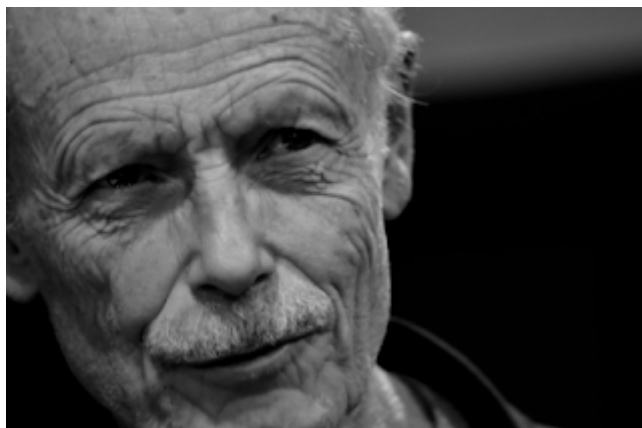


VENITE AVANTI CRETINI di Sandokan



[15 maggio 2019]

«Passo la frontiera e pago un caffè dappertutto a un euro... L'Unione europea è un privilegio magnifico, strepitoso che quando sento parlare di nazionalismi...»

E' l'ex-rivoluzionario **Erri De Luca** che parla, ma per avere contezza di fin dove è sprofondato sentitelo tutto, son pochi minuti...

La qual cosa da la misura di cos'è diventata certa sinistra, e non parliamo di quella piddina, quindi da ragione del disprezzo da parte della gran parte dei lavoratori e dei giovani.

C'è un secondo fenomeno che va segnalato e che va in rima baciata col primo. Si tratta del banchiere **Pierluigi Ciocca** [foto in basso], già vicedirettore generale della Banca d'Italia dal 1995 al 2006. Ha scritto un articolo che è un distillato di liberismo, per la precisione quello "ordo", un autentico inno al *capitalismo reale*. Che ci dice il Ciocca? Che una politica di sinistra deve incoraggiare la "crescita", ovvero "l'accumulazione di capitale e il progresso tecnico". Quindi perora uno Stato con finanze consolidate (anatema sul debito e deficit!) *dulcis in fundo*, come il cacio sui

maccheroni, lo stigma stesso del pensiero liberale:

«Solo un'economia dinamica può dischiudere alle classi deboli le opportunità che consentono mobilità sociale dal basso».

Direte: e il problema qual è? Ce lo sentiamo tutti i giorni dai liberisti, gli industriali e dai pescecani dell'alta finanza, lo leggiamo ogni giorno sui giornali di regime.



Il problema è che, addirittura nella forma di editoriale, l'articolo in questione, col sinistro titolo "Il presupposto di una politica di sinistra" campeggiava su **il manifesto** (quotidiano comunista) di mercoledì 8 maggio.

Sostieni SOLLEVAZIONE e Programma 101